

Il primo è di pietra, ed è formato da venti archi, ma ciò che tanto questo, quanto il Ponte Spirito, e quello d'Avignone hanno di particolare si è, che non sono fabbricati in linea retta, ma in linea obliqua, formando un angolo nel mezzo, la cui parte convessa o gomito che vogliamo chiamarlo, fa fronte all'acqua, rompendo in tal modo la sua forza, e quindi è che sono più atti a resistere alla violenza della corrente. Quello sul Rodano ha questo ancora di particolare, che fu fatto a principio così angusto che non poteva transitarvi più di un solo carro di fronte, al che hanno gli abitanti rimediato col fabbricarvi unito un altro ponte di pari dimensione con una mirabile legatura. Uno de' ponti sulla Saona è altresì di pietra, ma è più stretto e più incomodo. Gli altri due sono di legno, ed uno d'essi è tenuto per un capo d'opera, non avendo che un solo arco. La Città ha sei porte, e sei miglia in circa di circuito.

Le pubbliche fabbriche più cospicue sono primo la Cattedrale, anticamente dedicata a S. Stefano, ed ora a S. Giovanni. Ella è un'edifizio magnifico e assai ben illuminato, il cui Altar grande è nel mezzo del Coro, e la facciata è adorna di una quantità di statue, e d'immagini, le quali però hanno il pregiudizio d'essere state sfigurate da' Calvinisti nel tempo delle guerre civili. Il Capitolo de' Canonici è così illustre, che il Degano porta il titolo di Duca, ed i Canonici hanno quello di Conti;